

Dal Decreto sulla vita e il ministero dei Presbiteri:
PRESBYTERORUM ORDINIS (7 dicembre 1965)

CAPITOLO III

I. Chiamata dei presbiteri alla perfezione

Perciò questo sacro Sinodo, per il raggiungimento dei suoi fini pastorali di rinnovamento interno della Chiesa, di diffusione del Vangelo in tutto il mondo e di dialogo con il mondo moderno, esorta vivamente tutti i sacerdoti ad impiegare i mezzi efficaci che la Chiesa ha raccomandato in modo da tendere a quella santità sempre maggiore che consentirà loro di divenire strumenti ogni giorno più validi al servizio di tutto il popolo di Dio.

13. I presbiteri raggiungeranno la santità nel loro modo proprio se nello Spirito di Cristo eserciteranno le proprie funzioni con impegno sincero e instancabile.

Essendo ministri della parola di Dio, essi leggono ed ascoltano ogni giorno questa stessa parola che devono insegnare agli altri: e se si sforzano anche di riceverla in se stessi, allora diventano discepoli del Signore sempre più perfetti, secondo quanto dice l'apostolo Paolo a Timoteo: *"Occupati di queste cose, dedicati ad esse interamente, affinché siano palesi a tutti i tuoi progressi. Vigila su te stesso e sul tuo insegnamento, persevera in tali cose, poiché così facendo salverai te stesso e quelli che ti ascoltano"* (1 Tm 4, 15-16). Infatti, cercando il miglior modo di trasmettere agli altri ciò che hanno contemplato, assaporeranno più intimamente *"le insondabili ricchezze di Cristo"* (Ef 3, 8) e la multiforme sapienza di Dio. Non dimenticando mai che è il Signore ad aprire i cuori e che l'efficacia non proviene da essi ma dalla potenza di Dio, all'atto stesso di predicare la parola si uniranno più intimamente con Cristo maestro e saranno guidati dal suo Spirito. Uniti così a Cristo, partecipano della carità di Dio, il cui mistero, nascosto nei secoli è stato rivelato in Cristo.

Nella loro qualità di ministri della liturgia, e soprattutto nel sacrificio della messa, i presbiteri rappresentano in modo speciale Cristo in persona, il quale si è offerto come vittima per santificare gli uomini; sono pertanto invitati a imitare ciò che compiono, nel senso che, celebrando il mistero della morte del Signore, devono cercare di mortificare le proprie membra dai vizi e dalle concupiscenze. Nel mistero del sacrificio eucaristico, in cui i sacerdoti svolgono la loro funzione principale, viene esercitata ininterrottamente l'opera della nostra redenzione e quindi se ne raccomanda caldamente la celebrazione quotidiana, la quale è sempre un atto di Cristo e della sua Chiesa, anche quando non è possibile che vi assistano i fedeli.

Parrocchia Ss. Ermacora e Fortunato - Roiano
Piazza tra i Rivi - 34135 Trieste - tel. e fax 040/417038
e-mail: parrocchiadiroiano@tin.it
<http://www.ermano.org>



22 giugno 2008

DODICESIMA DOMENICA FRA L'ANNO (A)

Prima lettura: Dal libro del profeta Geremia (20, 10-13)

«Ha liberato la vita del povero dalle mani dei malfattori».

Salmo Responsoriale: (dal salmo 68)

Nella tua grande bontà rispondimi, o Dio.

Seconda lettura: Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani (5, 12-15)

«Il dono di grazia non è come la caduta».

Vangelo: Dal Vangelo secondo Matteo (10, 26-33)

«Non abbiate paura di quelli che uccidono il corpo».

**Giugno è il mese dedicato al
SACRO CUORE DI GESÙ.
Ogni sera alle ore 18.30
Celebrazione in onore del Sacro Cuore
e benedizione Eucaristica**